

I^a dopo la Dedicazione

28 ottobre 2012

Introduzione

In questa domenica siamo chiamati dal Papa a pregare per i missionari e per quei fratelli che sono diventati a noi più vicini, proprio grazie alla loro opera. Cerchiamo di essere coerenti e facciamo anche gesti di carità, che rendono credibili l'annuncio dei missionari che siamo fratelli, perché figli di un solo Padre. Tutti però siamo chiamati a diventare missionari, uscendo dall'egoismo, dalle nostre comodità per andare incontro all'altro.

Lettura del Vangelo secondo Marco

(Mc 16,14-20)

Il Signore Gesù apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Omelia

Gesù rimprovera gli Undici *“per la loro incredulità e durezza di cuore”*.

Ma che cosa intende Gesù per durezza di cuore? La durezza di cuore è la paura di tirare le conseguenze. Non a caso Gesù promette di compiere segni che accompagneranno l'annuncio di quelli che credono e il Vangelo termina con la conferma che la promessa di Gesù si avvera.

“Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono”.

“confermava la Parola con i segni che la accompagnavano”.

Non è la prima volta che Gesù rimprovera gli Apostoli per la durezza del loro cuore.

Al capitolo 8, sempre del vangelo di Marco, si racconta della preoccupazione che prende gli apostoli quando in mezzo alla traversata del lago di Tiberiade si accorgono di non aver comperato il pane, se ne erano dimenticati. Gesù dice loro:

«Perché discutete che non avete pane? Non capite ancora e non comprendete? Avete il cuore indurito? Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite? E non vi ricordate, quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila, quante ceste colme di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Dodici». «E quando ho spezzato i sette pani per i quattromila, quante sporte piene di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Sette». E disse loro: «Non comprendete ancora?».

(Mc 8,17-21)

I discepoli che hanno visto Gesù compiere tanti segni, tanti miracoli, sono ancora incapaci di arrivare a darsi la risposta decisiva: chi è Gesù? Sono incapaci di fidarsi di lui. Sono sempre allo stesso punto sono stupiti, increduli, non hanno il coraggio di mettere insieme le parole e i segni che hanno visto compiere da Gesù.

I discepoli continuano a guardare dall'esterno senza capire i segni che Gesù compie, sono semplici spettatori, ascoltano senza però fidarsi. Non hanno il coraggio di scegliere, di prendere una decisione. Hanno paura di comprometersi dichiarando apertamente che Gesù che ha guarito i malati, che ha moltiplicato il pane e i pesci tante volte, quel Gesù messo in croce, ora è vivo, è risorto. Veramente Dio operava con Lui ed ora l'ha risuscitato.

La durezza di cuore è l'atteggiamento di chi ha visto e sentito, ma non trae le conseguenze, non vuole decidersi.

Dobbiamo chiedere oggi al Signore di saperlo vedere all'opera insieme agli uomini.

"Dai frutti, cioè dalle loro opere, li riconoscerete", dice Gesù.

Noi sappiamo prenderci il tempo per cogliere il bello e il buono? O ci lasciamo sedurre dalle tante parole e ci lasciamo attrarre da chi ci fa vedere soltanto il male?

Dice un proverbio che quando cade un albero fa molto rumore e tutti se ne accorgono, mentre una foresta che cresce è silenziosa e allora capita che non se ne accorga nessuno.

La preghiera è questo fermarmi e saper vedere la foresta che cresce. Ci sono tante opere buone, parole belle ma abbiamo il cuore indurito e allora non prestiamo attenzione, come i discepoli dimentichiamo in fretta quando abbiamo visto all'opera il Signore nella nostra vita.

Per non cadere in questo errore, per non lasciarci dominare dalla paura, dalle preoccupazioni, ci vuole tempo, ci vuole silenzio, e poi ci vuole fede, cioè credere che il Signore agisce anche oggi in questo mondo, nelle nostre famiglie, nella nostra vita.

Invochiamo lo Spirito Santo perché venga a rendere docile il nostro cuore indurito. Come ha cambiato quello degli Apostoli, renda anche noi capaci di fidarci di Gesù al punto da lasciarci compromettere, ci renda coerenti, ci dia la forza di non temere che gli altri ci riconoscano cristiani.

Proprio questo è il compito missionario che Gesù ha affidato ai suoi discepoli: non abbiate paura davanti agli altri di dimostrarvi miei amici. Non dobbiamo avere paura di apparire un po' diversi, anche un po' strani agli occhi del mondo.

Quando siamo giudicati così, allora è il segno che stiamo parlando con la nostra vita, stiamo dicendo che siamo discepoli di Gesù, che crediamo a lui risorto anche se questo può apparire una pazzia.

Preghiere dei fedeli

Per la Chiesa perché sia missionaria. Lo Spirito Santo la renda capace di mettersi sempre in cammino sulle strade degli uomini, ricercando chi si è allontanato e chi ancora non conosce il Vangelo Ti preghiamo

Per i missionari che conosciamo, e che ci aiutano a non dimenticare i nostri fratelli più lontani, perché il Signore conceda loro di vivere ogni giorno la gioia di essere stati inviati nel suo nome Ti preghiamo

Per ciascuno di noi, perché possa vivere le scelte quotidiane come vero discepolo di Gesù e impari ad essere missionario ogni giorno portando la gioia e la speranza dell'amore di Dio, dove il Signore l'ha inviato Ti preghiamo

Per i genitori, perché aiutati dalla Comunità cristiana, vincano ogni paura e annuncino il Vangelo nella loro famiglia, scoprendo insieme ai figli il valore più grande della vita nella vicinanza di Dio Ti preghiamo